

MARTEDI 21 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le abbonamenti rivolgersi alla Ditta A. Biondi e C. Via della Porta N. 7
a questi prezzi per l'Udine e spazio di Udine di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0.60
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 1

La liberazione di Pietrogrado

L'entrata del gen. Judenich a Pietrogrado

STOCOLMA, 19. — Un comunicato in data di venerdì 17 dice: Un violento combattimento è impegnato in direzione di Mifoff. Gli estoni hanno respinto il nemico verso est, facendo ducento prigionieri, catturando cannoni e materiale di guerra. In direzione di Pulawa l'offensiva Estone ha sfondato le linee nemiche.

ZURIGO, 20. — Un telegramma da Hoisingford conferma l'ingresso del generale Judenich a Pietrogrado.

L'incalzante avanzata del generale Denikin

COSTANTINOPOLI, 17. — I giornali annunciano che l'esercito di Denikin si è impadronito di Orsk.

LONDRA, 19. — I giornali hanno da Mosca: A Toula avvicinandosi l'esercito di Denikin sono scoppiati disordini nelle manifatture di armi della città. Gli operai hanno accolto con urli e fischi un appello inviato da Trotski che esorta la popolazione a combattere contro l'esercito bianco. Il capo bolscevico Boukharin è stato perseguitato.

Il Consiglio Supremo

Il gen. Mangin nella prov. batliche

PARIGI, 20. — Il Consiglio Supremo ha stabilito d'inviare all'esercito polacco munizioni militari, provvedendo specialmente dagli approvvigionamenti francesi.

Il Consiglio tornerà a riunirsi mercoledì.

PARIGI, 20. — Confermati la notizia che il generale Mangin sia stato incaricato di controllare la esecuzione delle sgombrare da parte dei tedeschi delle provincie belliche.

Il generale Mangin lascerà Parigi in settimana e si fermerà probabilmente a Berlino.

L'arrivo di Re Alfonso a Parigi

PARIGI, 20. — Il Re di Spagna è arrivato alle 10.20. Erano a riceverlo alla stazione Pichon e i rappresentanti del presidente del consiglio e del ministro dell'Interno. Allorché Re Alfonso è uscito dalla stazione numerosa folla stazionante lo ha accolto lungo tutto il percorso della stazione all'albergo dove il Re è disceso. Uguali dimostrazioni di simpatia si sono rinnovate.

Una colonna inglese attaccata da una tribù indiana

LONDRA, 20. — Si ha da Simala: Una colonna esplorante inglese è stata attaccata da tribù indiane tra il 1° e l'8. Si sono avuti un centinaio di morti tra cui tre ufficiali inglesi, un medico e un maggiore indiano. La tribù ha subito gravi perdite. Una nuova colonna fornita di artiglieria è partita per Manghi.

La croce di guerra alla città di Parigi

PARIGI, 19. — La cerimonia per la consegna della croce di guerra alla città di Parigi ha richiamato una folla enorme che ha accolto con grande entusiasmo i rappresentanti delle città di Roma, Londra e di Bruxelles.

Le città francesi decorate della croce di guerra e delle città Alleate e Loreali.

Il Presidente Poincaré ha pronunciato un discorso che è stato applaudito. Quando il presidente del Consiglio municipale ha presentato alla folla il cuscino sul quale Poincaré aveva appoggiato la croce di guerra la folla ha acclamato con grande entusiasmo mentre la musica suonava la marsigliese. Alla fine della cerimonia le truppe hanno sfilato fra gli applausi della folla, quindi è stato offerto agli invitati un concerto nei saloni del Municipio.

I greci occupano la Tracia

SALONICCO, 18. (ritardato). — Il quartier generale greco comunica: La colonna delle truppe greche di occupazione è entrata in Xanthi alle 11 e 30 ed ha sfilato davanti al generale francese Charpy e al generale greco Leonardo Pulos. Il generale Charpy è ripartito alle ore 15 per Gumuldji.

Le liberazioni imposte all'Ungheria

RIGUARDANTI L'ITALIA

PARIGI, 19. — Ecco i passi richiesti dall'Italia che furono introdotti nel trattato con l'Austria, a proposito delle riparazioni:

1) Rinunzia dell'Ungheria a qualsiasi pretesa sui territori ceduti dall'Austria all'Italia in dipendenza del trattato di Saint-Germain o che potranno in seguito essere attribuiti;

2) Rinunzia dell'Ungheria a fare va-

luta qualsiasi diritto sugli immobili ceduti all'Italia, come, ad esempio, sul Palazzo di Venezia;

3) Restituzione all'Italia del materiale rotabile che trovavasi in Austria all'inizio della guerra e che ora trovavasi in Ungheria;

4) Obblighi vari in materia di procedura e giudicati dai tribunali per la tutela dei sudditi austro-ungarici divenuti cittadini italiani.

La chiusura della Camera francese

Il discorso di Deschanel

PARIGI, 19. — (Camera dei Deputati). — Dopo vivace discussione l'annistia per alcune categorie di disertori, ammessa dalla Camera, è respinta con 132 voti contro 87. Fu estesa l'annistia alle diserzioni all'interno non superiori ai due mesi.

Dopo la votazione dell'insieme del progetto di legge per l'annistia il presidente della Camera Deschanel pronunciò un discorso.

Egli rievocò nel momento in cui termina la legislatura della guerra e della vittoria, la indimenticabile seduta del 4 agosto 1914, quando di fronte all'aggressione tedesca tutta la Francia sorse in piedi. Deschanel aggiunse: «Facciamo allora giuramento di non tradire l'invincibile prima che il bel giorno non fosse liberato, prima che il delitto del 1871 non fosse riparato. Oggi il nostro giuramento è compiuto, il Belgio è liberato, le provincie marittime rientrano nel focolare della famiglia. Finché una coscienza impera nell'universo, un grido di gratitudine

vincedeva come di un fatto naturale storicamente indeclinabile della necessità di spezzare la schiavitù a cui erano condannati i nostri porti, di creare un ambiente in cui la nostra marina potesse liberamente svilupparsi, di aprire un campo nuovo alle nostre fatiche e alle nostre energie ed al nostro civile ardimento.

Nessun pugliese quindi ebbe e poteva avere dubbi sulla necessità della guerra. Qui non vi fu neutralismo. Tutti si diedero generosamente alla patria, ed i bianchi fiammi della brigata «Regina» che oggi ancora fa buona guardia al di là del Quarnero caddero seminando di croci la via della vittoria.

Signori, chi di voi varcherà l'Isosno per recarsi nelle nuove regioni riconquistate alla madre patria, si ricordi con animo pieno di reverenza di quello che era scritto a Marston: «O viandante la terra che calpesti è terra di eroi baciata e passa».

Immensa fu il sangue sparso acrio e soffocante lo spasmo dei nostri cuori, ma dalla morte e dal dolore dei figli oggi la patria si eleva più forte e più solida come la quercia annosa a cui i rami recisi aggiungono vigoria e sviluppo. «Ramen recisus altius».

La vittoria piena e definitiva sulla terra e sul mare, la distruzione completa dell'impero d'Asburgo segnala con il trionfo della razza italiana la fine dell'antitesi che si era storicamente formata tra noi e l'Austria.

Chi avrebbe nei momenti più duri della lotta, quando sembrava che la stessa esistenza nazionale fosse in serio pericolo, quando l'alta tragedia della sventura e della morte batteva alla porta di ogni casolare e dal Veneto invasore scorgeva una fiumana di profughi esuli in patria. Chi avrebbe mai pensato ad una vittoria così piena e completa? Chi avrebbe mai pensato di assistere ad un fatto così decisivo per lo svolgimento storico della nostra Nazione? Sino alla vetta l'Italia ora innanzi il baluardo di sciala tutta chiusa dalle Alpi formerà l'unità italiana gente. Dai tempi di Mario che vinse i cimbri forse mai la gente nostra ebbe una situazione più felice per il suo interno sviluppo e quella che fu una espressione poetica è divenuta una esatta espressione geografica e politica, poiché ora davvero l'Italia è la terra che il mar circonda e l'alpe il suo mare e la sua alpe.

E ancora oggi si può ripetere con maggior spirito di verità quanto Vittorio Emanuele Secondo diceva al parlamento italiano il 5 dicembre 1870 dopo la conquista di Roma: «L'Italia è libera ed una, oramai, non dipende da noi il farla più grande e felice».

A raggiungere tale felicità debbono essere rivolti i nostri sforzi ma questi sarebbero sterili di ogni risultato se invece di guardare all'avvenire noi ci rivolgesimo al passato a rinviare vecchi odii e rancori scavando un solco profondo nel paese. Ci possono essere staffi e ci furono errori di valutazione, di previsione, di metodo da parte di coloro che guidarono politicamente militarmente il paese in guerra, ma sarebbe errore politico

infinita si innalzerà verso tutti gli artefici della libertà, verso i nostri morti per i quali noi possiamo vivere, i nostri soldati che scissero col loro sangue la pagina più sublime degli annali della umanità, i nostri incomparabili capi, i nostri governi, i nostri alleati, tutti coloro che hanno lottato con noi, coi quali dobbiamo restare uniti nella pace come lo fummo nella guerra.

Deschanel ricorda in brevi parole l'opera della Camera durante la guerra e nella discussione dei trattati di pace e constata che le istituzioni che la Francia si diede all'indomani delle sue sventure per prevenirne il ritorno, hanno resistito al più grande scottolimento che sia avvenuto nei secoli. Constatò anche che le democrazie che hanno istituzioni rappresentative, come la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, il Belgio e gli Stati Uniti, hanno abbattuto il più formidabile organismo militare che abbia mai minacciato la libertà ed il pensiero universali.

Può che mai il dispotismo apparso come la forza più pericolosa nel governo degli uomini. Deschanel si augura che il Paese inviti alla Camera una maggioranza decisa non a distruggere o a paralizzare le istituzioni ma a migliorarle e a far vivere stabilmente un governo che possa risolvere tutti i problemi diplomatici, sociali ed economici. Conclude: «Nel mondo nuovo che nasce andiamo verso il paese con la parola della patria, della libertà, della giustizia» (applausi prolungati).

Clemenceau legge poi il decreto che chiude la sessione del Parlamento.

La seduta è tolta tra grida di: «Viva la repubblica!».

Il discorso pronunciato a Taranto dall'on. Grassi sottosegretario all'interno

Fiume è nel cuore di tutti gli italiani

TARANTO, 19 (ritardato). — Ecco il discorso pronunciato dal sottosegretario di stato all'interno on. Grassi:

In Taranto città in cui tutto mi è familiare, i volti delle persone come quelli delle cose e l'ala di tanti ricordi mi lambisce il pensiero, non immergo a suscitare nell'anima moti d'intensa commozione. Vorrete permettermi che non soltanto come rappresentante del governo io vi parli, ma come vostro concittadino, come figlio di questa terra luminosa arsa dal sole e battuta dai venti, ma che il mare vivifica e che dal mare, da questo mare che conobbe già il vertice della potenza e della gloria, attende domani, come ieri, la sua maggiore fortuna. Qui tutto ci parla della grande guerra che abbiamo combattuto e vinta. Di qui voi tutti avete visto sfilare le meravigliose unità della nostra flotta come delle flotte alleate, le più potenti del mondo, che la città nostra accoglieva di volta in volta nel suo seno capace a tutelare per il riposo degli arditi cimentati e per la preparazione ad imprese sempre più ardite.

Tu Taranto, che ieri sigillavi con degna cerimonia, la memoria dell'eroico Berardi, di un tuo figlio glorioso, tu pure hai palpato con il cuore di tanti eroi che tutto hanno osato e cimentato perché la stirpe italiana vincessi la titanica lotta e si riaffermasse in unità nel nome di Roma. Ecco la grande idea madre che illumina e che lega, ecco la fonte che non dissecca e che vivifica la fede, ecco la ragione della nostra resistenza e della nostra vittoria.

Ognuno di noi sente nel fondo del suo cuore riflettersi la immagine della patria ed in questo legame che ci accomuna il popolo italiano ha trovato la forza e la ragione della sua guerra e della sua resistenza sino alla vittoria.

Oggi possiamo con calma guardare i grandiosi avvenimenti che si sono svolti e che sembreranno molto più grandi alle generazioni che seguiranno la nostra, ma ricorderete che qui tra voi anche nei giorni delle ansie e delle trepidazioni, nei giorni duri e gravi del cimento vi parlai con la stessa fede che era sostanza di cose sperate, ma era pure convincimento profondo che la unificazione della nostra stirpe intorno a Roma era un procedimento storico che non poteva arrestarsi, ma che doveva procedere come una legge di natura fino al suo fatale compimento. Chi di voi mi ascoltò in quelle ore di amore passionale che rivelava tuttavia il nostro attaccamento alla nostra madre comune, ricorderà che mai ebbi dubbi sull'esito delle nostre armi, perché nessun pugliese ebbe dubbi sulla necessità della guerra, poiché dover combattere e dovere vincere era per noi: sola necessità, un solo dovere.

Forse il chiaro istinto della gente nostra, l'intenso e continuo contatto dei nostri uomini con quelli che facevano di Trieste e di Fiume i ponti di passaggio del traffico di Amburgo e di Brema per cui tutto il mare che ci circondava era in mano tedesca, ci con-

vincavano come di un fatto naturale storicamente indeclinabile della necessità di spezzare la schiavitù a cui erano condannati i nostri porti, di creare un ambiente in cui la nostra marina potesse liberamente svilupparsi, di aprire un campo nuovo alle nostre fatiche e alle nostre energie ed al nostro civile ardimento.

Nessun pugliese quindi ebbe e poteva avere dubbi sulla necessità della guerra. Qui non vi fu neutralismo. Tutti si diedero generosamente alla patria, ed i bianchi fiammi della brigata «Regina» che oggi ancora fa buona guardia al di là del Quarnero caddero seminando di croci la via della vittoria.

Signori, chi di voi varcherà l'Isosno per recarsi nelle nuove regioni riconquistate alla madre patria, si ricordi con animo pieno di reverenza di quello che era scritto a Marston: «O viandante la terra che calpesti è terra di eroi baciata e passa».

Immensa fu il sangue sparso acrio e soffocante lo spasmo dei nostri cuori, ma dalla morte e dal dolore dei figli oggi la patria si eleva più forte e più solida come la quercia annosa a cui i rami recisi aggiungono vigoria e sviluppo. «Ramen recisus altius».

La vittoria piena e definitiva sulla terra e sul mare, la distruzione completa dell'impero d'Asburgo segnala con il trionfo della razza italiana la fine dell'antitesi che si era storicamente formata tra noi e l'Austria.

Chi avrebbe nei momenti più duri della lotta, quando sembrava che la stessa esistenza nazionale fosse in serio pericolo, quando l'alta tragedia della sventura e della morte batteva alla porta di ogni casolare e dal Veneto invasore scorgeva una fiumana di profughi esuli in patria. Chi avrebbe mai pensato ad una vittoria così piena e completa? Chi avrebbe mai pensato di assistere ad un fatto così decisivo per lo svolgimento storico della nostra Nazione? Sino alla vetta l'Italia ora innanzi il baluardo di sciala tutta chiusa dalle Alpi formerà l'unità italiana gente. Dai tempi di Mario che vinse i cimbri forse mai la gente nostra ebbe una situazione più felice per il suo interno sviluppo e quella che fu una espressione poetica è divenuta una esatta espressione geografica e politica, poiché ora davvero l'Italia è la terra che il mar circonda e l'alpe il suo mare e la sua alpe.

E ancora oggi si può ripetere con maggior spirito di verità quanto Vittorio Emanuele Secondo diceva al parlamento italiano il 5 dicembre 1870 dopo la conquista di Roma: «L'Italia è libera ed una, oramai, non dipende da noi il farla più grande e felice».

A raggiungere tale felicità debbono essere rivolti i nostri sforzi ma questi sarebbero sterili di ogni risultato se invece di guardare all'avvenire noi ci rivolgesimo al passato a rinviare vecchi odii e rancori scavando un solco profondo nel paese. Ci possono essere staffi e ci furono errori di valutazione, di previsione, di metodo da parte di coloro che guidarono politicamente militarmente il paese in guerra, ma sarebbe errore politico

attardarsi, inquisire e a recriminare, poiché il fine massimo fu raggiunto quando urge ed incolza la necessità di ristabilire la concordia e la disciplina della nazione per procedere innanzi nell'avvenire.

Grave di certo è il momento, ma è del forte guardare in faccia la realtà. Attraversiamo un periodo di profonda crisi, la più grave e la più pericolosa, quella dell'assettamento. Ma un paese di recente formazione nazionale che senza tradizioni militari, chiamato all'improvviso alla Jura prova di una guerra colossale, ha saputo gettare nell'impresa senza limite alcuno tutto se stesso ed ai campi soldati improvvisati di ogni arma e pure ardimentosi e splendidi forgiatori di vittoria, al suo fattore economico per cui non vi fu in breve alcuna attività pubblica o privata che non fosse indirizzata alla guerra e quello che dalla coscienza di un paese siffatto doveva essere la sola conclusione della guerra: la vittoria; ma un paese che ha assistito al rapido passaggio della ricchezza da una mano all'altra, che ha visto in sbalzo in avanti della popolazione rurale ed operaia sulla via del miglioramento di classe, un paese che in una parola ha compiuto la sua trasformazione interna, affrontando un processo storico che avrebbe dovuto svolgersi in un corso di tempo ben maggiore, un tale paese non può dubitare di superare il periodo di crisi al quale il suo stesso ardimento sforzo l'ha messo di fronte.

Ed esso lo supererà soltanto che sappia ritrovare l'intera concordia, ristabilire l'ordine, creare un assetto di giustizia e di equilibrio economico tra le classi sociali. L'arte politica fu definita quel senso pratico dell'opportunità, quel sapere discernere il punto dove il desiderabile si incontra col raggiungibile e attenersi sacrificando il primo con fermezza sin dove è necessario. E' noto a tutti come molto più agevole sia spingere un popolo ad imprese generose che eccitare la fantasia ed accondiscendere il sentimento che consigliere moderazione e prudenza. Ma chi guida le sorti di un popolo, chi ha nelle proprie mani il destino di milioni di uomini e che con le sue decisioni può spingere a nuove pericoli ed a nuovi cimenti deve mettere un freno al proprio sentimento e farsi guidare dal freddo giudizio della ragione. Il tempo più maturo gli avvenimenti ed indica la giusta via da seguire. Fiume è nel cuore di tutti gli italiani, lo dico subito con voce ferma ed aperta; essa non può essere segretata di discordia tra gli italiani ma non per quel che la discordia vogliono al di fuori e al di sopra di ogni ragione. Posso dirlo io che ebbi l'onore di trasmettere al presidente Wilson un telegramma dell'on. Zanella ex-deputato di Fiume che giunse a Parigi per dire che la sua città era per l'Italia ed invocava l'annessione. Fiume è sacra, perché la sua italianità è tersa come il cristallo che esce dalla fornace. Sperduta in mezzo alla razza slava ha saputo conservarsi pura e mantenere custodito alla nostra stirpe il punto più sensibile dell'Adriatico, l'ultimo punto geografico dove finisce l'Europa occidentale e comincia la Balcanica. Fiume ha lottato attraverso i secoli e lotta ancora per la indipendenza. Sulla italianità di Fiume non vi è un italiano che possa dissentire, che dissenta, vi è un impegno di parlamento e di popolo ed il governo compreso di tale impegno ha cercato e cercherà con ogni sforzo che sarà tanto più proficuo quanto sarà più accorto per avere la soluzione che quell'impegno assolve, poiché nessuna soluzione sarà accettata la quale non garantisca quello che è nel fondo dei nostri cuori, l'intangibile italianità di Fiume.

Indi l'on. Grassi ha parlato di varie riforme dell'amministrazione dell'interno, particolarmente della riforma della pubblica sicurezza, del nuovo impulso e del nuovo indirizzo dei servizi carcerari, del complesso servizio sanitario. Ha poi esposto ed illustrato gli ultimi provvedimenti escogitati dal governo per l'acquedotto pugliese ed infine ha accennato a varie questioni di interesse locale.

Il progetto del Governo italiano — scrive il «Temps» — è stato presentato a Lansing dall'ambasciatore a Washington, che è un eccellente diplomatico. L'Inghilterra e la Francia parteciperanno alle conversazioni. Tilton, che ha avuto ieri a Parigi un colloquio con Clemenceau, torna a mettere in pratica la politica che il 27 settembre fu acclamata dalla Camera italiana, la quale proclamò l'italianità di Fiume.

Wilson, sollecitato da Clemenceau e da Lloyd George a riconoscere la sovranità italiana su Fiume, aveva giudicato che era impossibile mutare le sue primitive decisioni; in considerazione di ciò, il nuovo progetto del Governo italiano consiste nel porre la città di Fiume, con la garanzia necessaria per salvaguardare il suo carattere nazionale, in uno Stato che ricomprenderà perpetuamente indipendentemente. Questo Stato sarebbe abbastanza grande e non mancherebbe di risorse, perché comprenderebbe specialmente le famose miniere di mercurio che si trovano vicino ad Idria e comprenderebbe il litorale dell'Adriatico tra il limite orientale dell'Istria e la Baia di Buccari, in modo che includerebbe il porto propriamente detto di Fiume ed il porto annesso, che è sull'altra riva della Rječina, innanzi a Sussak. I porti, come pure la ferrovia che conduce in Croazia, sarebbero sotto il controllo della Società delle Nazioni. Lo Stato così creato comprenderebbe 200 mila abitanti, dei quali 50 mila di razza italiana, mentre gli altri sarebbero slavi. La città di Fiume avrebbe però uno statuto speciale, che la garantirebbe la sua italianità all'interno dello Stato libero.

Per evitare poi che la maggioranza slava abbia il sopravvento in un eventuale plebiscito, si stabilirebbe che lo Stato dovrà rimanere in perpetua indipendenza.

Il «Temps» dice che prima di presentare questo progetto, il Governo di Roma ha consultato fra gli italiani e gli stessi fiumani, le persone più capaci, di maggior sangue freddo e di più larga moderazione — o sarebbe convinto che la grande maggioranza della nazione italiana lo accetterebbe — malgrado la distanza considerevole che esiste fra esso e le rivendicazioni formulate finora da coloro che parlano, scrivono e agiscono in nome del patriottismo italiano.

Ad ogni modo vi è una condizione essenziale ed assoluta: lo Stato libero deve tricare direttamente il territorio italiano. Questa frontiera comune è diventata il simbolo comune delle aspirazioni italiane e se essa venisse a mancare, tutto crollerebbe.

Il Governo degli Stati Uniti ha tentato per molto tempo di mettere a confine del territorio italiano il fiume Arsa, poi sembra avere ammesso che l'Italia annetta la regione di Albano sino al confine del distretto di Volosca. Il Governo italiano vorrebbe che gli fosse accordato anche questo distretto, così il territorio italiano comprenderebbe tutta l'Istria e verrebbe a confinare con lo Stato di Fiume.

«Si vede — conclude il «Temps» — che la questione di Fiume, per quanto acuta dopo l'iniziativa di D'Annunzio e per l'avvicinarsi delle elezioni, si presenta ora sotto un aspetto più semplice, né contro di essa vi è alcuna opposizione di principio, poiché non si discute più né una sovranità immediata, né un plebiscito futuro, cioè una sovranità differita.

Non vi è più da temere alcun ritorno sul passato, poiché il Governo italiano non invoca la necessità di attendere la nuova Camera o di consultare l'opinione pubblica italiana, ed è pronto a firmare immediatamente il progetto che ha recato, e una volta concluso l'accordo, D'Annunzio non avrebbe più nulla da fare a Fiume.

Un breve negoziato interalleato potrebbe dunque bastare per sopprimere una causa pericolosa di turbamento ed un fomite di guerra. Il pubblico francese si augura, assieme al suo Governo che non si lasci passare l'occasione».

Senza fare nostre le considerazioni del «Temps», possiamo però dire che gli elementi di fatto che esso contiene sul progetto del Governo italiano sono esatti.

Quanto alle impressioni che avrebbe prodotto il progetto a Washington, ormai centro di ogni discussione, si afferma nei Circoli politici che sono buone, senza però che si possa dare ancora alcuna previsione sull'esito definitivo.

(Vedi IV pagina)

Non è vero

Il «Giornale d'Italia» smentisce la notizia della prossima nomina a senatore dell'on. Sonnino, il quale ha declinato la candidatura a San Casciano Val di Pesa.

I giornali ufficiali smentiscono a loro volta la notizia del «Giornale d'Italia» circa un rinvio di quindici giorni delle elezioni generali, per la grande impreparazione che regna ancora nel paese e nei partiti del paese.

Questa notizia, non è nuova. Una delle tante Agenzie di Roma aveva giorni sono annunciato la proroga di un mese dei comizi elettorali. Ora si è ridotto il termine della metà. Ma si deve ridurlo a zero, per la verità. Anche per l'onesta, trattandosi assai probabilmente di una notizia disfattista.

I particolari del progetto di Tilton riferiti dal «Temps»

PARIGI, 19

Il «Temps» dedica il suo articolo di fondo alla questione di Fiume e domanda che essa sia risolta al più presto e ad ogni modo prima delle elezioni, per non fornire un pretesto di torbidi a tutti gli elementi dissoluti, fautori di corruzione e di rivoluzione.

Il progetto del Governo italiano — scrive il «Temps» — è stato presentato a Lansing dall'ambasciatore a Washington, che è un eccellente diplomatico. L'Inghilterra e la Francia parteciperanno alle conversazioni. Tilton, che ha avuto ieri a Parigi un colloquio con Clemenceau, torna a mettere in pratica la politica che il 27 settembre fu acclamata dalla Camera italiana, la quale proclamò l'italianità di Fiume.

Wilson, sollecitato da Clemenceau e da Lloyd George a riconoscere la sovranità italiana su Fiume, aveva giudicato che era impossibile mutare le sue primitive decisioni; in considerazione di ciò, il nuovo progetto del Governo italiano consiste nel porre la città di Fiume, con la garanzia necessaria per salvaguardare il suo carattere nazionale, in uno Stato che ricomprenderà perpetuamente indipendentemente. Questo Stato sarebbe abbastanza grande e non mancherebbe di risorse, perché comprenderebbe specialmente le famose miniere di mercurio che si trovano vicino ad Idria e comprenderebbe il litorale dell'Adriatico tra il limite orientale dell'Istria e la Baia di Buccari, in modo che includerebbe il porto propriamente detto di Fiume ed il porto annesso, che è sull'altra riva della Rječina, innanzi a Sussak. I porti, come pure la ferrovia che conduce in Croazia, sarebbero sotto il controllo della Società delle Nazioni. Lo Stato così creato comprenderebbe 200 mila abitanti, dei quali 50 mila di razza italiana, mentre gli altri sarebbero slavi. La città di Fiume avrebbe però uno statuto speciale, che la garantirebbe la sua italianità all'interno dello Stato libero.

Per evitare poi che la maggioranza slava abbia il sopravvento in un eventuale plebiscito, si stabilirebbe che lo Stato dovrà rimanere in perpetua indipendenza.

Il «Temps» dice che prima di presentare questo progetto, il Governo di Roma ha consultato fra gli italiani e gli stessi fiumani, le persone più capaci, di maggior sangue freddo e di più larga moderazione — o sarebbe convinto che la grande maggioranza della nazione italiana lo accetterebbe — malgrado la distanza considerevole che esiste fra esso e le rivendicazioni formulate finora da coloro che parlano, scrivono e agiscono in nome del patriottismo italiano.

Ad ogni modo vi è una condizione essenziale ed assoluta: lo Stato libero deve tricare direttamente il territorio italiano. Questa frontiera comune è diventata il simbolo comune delle aspirazioni italiane e se essa venisse a mancare, tutto crollerebbe.

Il Governo degli Stati Uniti ha tentato per molto tempo di mettere a confine del territorio italiano il fiume Arsa, poi sembra avere ammesso che l'Italia annetta la regione di Albano sino al confine del distretto di Volosca. Il Governo italiano vorrebbe che gli fosse accordato anche questo distretto, così il territorio italiano comprenderebbe tutta l'Istria e verrebbe a confinare con lo Stato di Fiume.

«Si vede — conclude il «Temps» — che la questione di Fiume, per quanto acuta dopo l'iniziativa di D'Annunzio e per l'avvicinarsi delle elezioni, si presenta ora sotto un aspetto più semplice, né contro di essa vi è alcuna opposizione di principio, poiché non si discute più né una sovranità immediata, né un plebiscito futuro, cioè una sovranità differita.

Non vi è più da temere alcun ritorno sul passato, poiché il Governo italiano non invoca la necessità di attendere la nuova Camera o di consultare l'opinione pubblica italiana, ed è pronto a firmare immediatamente il progetto che ha recato, e una volta concluso l'accordo, D'Annunzio non avrebbe più nulla da fare a Fiume.

Un breve negoziato interalleato potrebbe dunque bastare per sopprimere una causa pericolosa di turbamento ed un fomite di guerra. Il pubblico francese si augura, assieme al suo Governo che non si lasci passare l'occasione».

Senza fare nostre le considerazioni del «Temps», possiamo però dire che gli elementi di fatto che esso contiene sul progetto del Governo italiano sono esatti.

Quanto alle impressioni che avrebbe prodotto il progetto a Washington, ormai centro di ogni discussione, si afferma nei Circoli politici che sono buone, senza però che si possa dare ancora alcuna previsione sull'esito definitivo.

(Vedi IV pagina)

Non è vero

Il «Giornale d'Italia» smentisce la notizia della prossima nomina a senatore dell'on. Sonnino, il quale ha declinato la candidatura a San Casciano Val di Pesa.

I giornali ufficiali smentiscono a loro volta la notizia del «Giornale d'Italia» circa un rinvio di quindici giorni delle elezioni generali, per la grande impreparazione che regna ancora nel paese e nei partiti del paese.

Questa notizia, non è nuova. Una delle tante Agenzie di Roma aveva giorni sono annunciato la proroga di un mese dei comizi elettorali. Ora si è ridotto il termine della metà. Ma si deve ridurlo a zero, per la verità. Anche per l'onesta, trattandosi assai probabilmente di una notizia disfattista.

La liberazione di Pietrogrado

L'entrata del gen. Judenich a Pietrogrado

STOCOLMA, 19. — Un comunicato in data di venerdì 17 dice: Un violento combattimento è impegnato in direzione di Mifoff. Gli estoni hanno respinto il nemico verso est, facendo ducento prigionieri, catturando cannoni e materiale di guerra. In direzione di Pulawa l'offensiva Estone ha sfondato le linee nemiche.

ZURIGO, 20. — Un telegramma da Hoisingford conferma l'ingresso del generale Judenich a Pietrogrado.

L'incalzante avanzata del generale Denikin

COSTANTINOPOLI, 17. — I giornali annunciano che l'esercito di Denikin si è impadronito di Orsk.

LONDRA, 19. — I giornali hanno da Mosca: A Toula avvicinandosi l'esercito di Denikin sono scoppiati disordini nelle manifatture di armi della città. Gli operai hanno accolto con urli e fischi un appello inviato da Trotski che esorta la popolazione a combattere contro l'esercito bianco. Il capo bolscevico Boukharin è stato perseguitato.

Il Consiglio Supremo

Il gen. Mangin nella prov. batliche

PARIGI, 20. — Il Consiglio Supremo ha stabilito d'inviare all'esercito polacco munizioni militari, provvedendo specialmente dagli approvvigionamenti francesi.

Il Consiglio tornerà a riunirsi mercoledì.

PARIGI, 20. — Confermati la notizia che il generale Mangin sia stato incaricato di controllare la esecuzione delle sgombrare da parte dei tedeschi delle provincie belliche.

Il generale Mangin lascerà Parigi in settimana e si fermerà probabilmente a Berlino.

L'arrivo di Re Alfonso a Parigi

PARIGI, 20. — Il Re di Spagna è arrivato alle 10.20. Erano a riceverlo alla stazione Pichon e i rappresentanti del presidente del consiglio e del ministro dell'Interno. Allorché Re Alfonso è uscito dalla stazione numerosa folla stazionante lo ha accolto lungo tutto il percorso della stazione all'albergo dove il Re è disceso. Uguali dimostrazioni di simpatia si sono rinnovate.

Una colonna inglese attaccata da una tribù indiana

LONDRA, 20. — Si ha da Simala: Una colonna esplorante inglese è stata attaccata da tribù indiane tra il 1° e l'8. Si sono avuti un centinaio di morti tra cui tre ufficiali inglesi, un medico e un maggiore indiano. La tribù ha subito gravi perdite. Una nuova colonna fornita di artiglieria è partita per Manghi.

La croce di guerra alla città di Parigi

PARIGI, 19. — La cerimonia per la consegna della croce di guerra alla città di Parigi ha richiamato una folla enorme che ha accolto con grande entusiasmo i rappresentanti delle città di Roma, Londra e di Bruxelles.

Le città francesi decorate della croce di guerra e delle città Alleate e Loreali.

Il Presidente Poincaré ha pronunciato un discorso che è stato applaudito. Quando il presidente del Consiglio municipale ha presentato alla folla il cuscino sul quale Poincaré aveva appoggiato la croce di guerra la folla ha acclamato con grande entusiasmo mentre la musica suonava la marsigliese. Alla fine della cerimonia le truppe hanno sfilato fra gli applausi della folla, quindi è stato

CRONACA DELLE PROVINCE

Il risarcimento dei danni di guerra nelle terre redente

Si è dunque constatato che tutte le industrie le quali possono lavorare con materie fornite dal paese stesso, sono nella possibilità di produrre molto, meglio e a condizioni di concorrenza, anzi dato il cambio con vantaggi di prezzo straordinari. Ma queste industrie sono la minoranza e l'altra parte esse hanno la loro attività intralciata dalla grande deficienza di carbone fossile. Si è potuto vedere a Lipsia che questa deficienza esercita una influenza deleteria perfino sui due rami che vi producono la migliore impressione, cioè quello delle macchine l'altro della industria elettrica.

Tutte le industrie, che sono obbligate di valersi di materie greggie importate, si trovano intenzionalmente paralizzate.

L'industria germanica dei rami sottoposti alla necessità dell'importazione di materie greggie sarà costretta a lavorare per un certo numero di anni per conto degli industriali stranieri. Per esempio, molti fabbricanti di tessuti vorranno sfruttare dei buoi impianti delle fabbriche tedesche e dell'esistenza colà di una mano d'opera esperta e a buon mercato, per farvi eseguire dei panni e dei tessuti in genere per proprio conto. Essi spereranno alle fabbriche tedesche la lana ed i filati e riceveranno i tessuti finiti e retribuiranno i fabbricanti tedeschi a un tanto al metro. Un provvedimento analogo verrà applicato in molte altre industrie, fino a quando gli industriali tedeschi potranno cominciare a lavorare per proprio conto.

IL TOURING E L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ITALIANI per la viabilità vicinale

MILANO, 20. — Sabato si è riunita presso il Touring la Commissione istituita d'accordo fra il Touring e l'Associazione dei Comuni Italiani per curare la pratica applicazione della recente legge sulla viabilità vicinale giusta il D. L. 1. Settembre 1918. (Presiede l'ing. comm. Bernardino Balsani; — rappresentavano la Associazione dei Comuni Italiani il presidente on. Senatore ing. Pietro Lucchi e il Vice presidente comm. avvocato Dario Franco; il Touring era rappresentato dall'ing. Italo Vandone, direttore dell'Istituto Sperimentale Stradale).

La Commissione ha deliberato d'indirizzare a tutti i Comuni una circolare, diretta a conoscere quale sia lo stato odierno d'applicazione della nuova legge e quali si ritengono i criteri più opportuni da adottarsi nel regolamento per la applicazione della legge stessa, onde tenerne conto nelle proposte che il Touring si propone di fare al Governo. Ha deliberato altresì la compilazione di norme le quali serviranno di guida alle Amministrazioni dei Comuni per l'applicazione della legge nonché per la pratica della sistemazione e manutenzione delle strade vicinali. Inoltre, presa notizia della istituzione del nuovo Istituto Nazionale per le opere pubbliche dei Comuni giusta il R. D. 2 settembre 1918, ha espresso il voto che l'Associazione dei Comuni ed il Touring concordino una solida propaganda per far conoscere ai Comuni tutte le vigenti leggi relative allo sviluppo della viabilità locale (strade di accesso alle stazioni, strade per comuni isolati, strade vicinali ecc.) e per indirizzarli a realizzarle a vantaggio. Infine decise di curare che tutti gli elementi di cui si verrà a cognizione, circa lo stato di fatto ed il possibile ampliamento delle reti stradali italiane vengano centralizzati presso l'Istituto Sperimentale Stradale del Touring Club Italiano.

IMPORTAZIONI AMERICANE IN ITALIA

BERNA, 9. — Il Console degli Stati Uniti a Milano, annuncia il Times Trade Supplement dell'11 corrente ha rivelato al suo governo una relazione sui bisogni del mercato italiano, specificando gli articoli più domandati. La sua relazione contiene un particolare assai interessante. Il Console Americano ha fatto la constatazione che in molti casi le materie greggie come i manufatti che vengono spediti dagli Stati Uniti di America in Italia passano attraverso troppe mani col risultato di aumentare il costo per i compratori. Durante la guerra la preoccupazione principale era quella di ottenere la merce, la questione del prezzo veniva in seconda linea; ma adesso i prezzi sono frequentemente determinati nella scelta delle merci da comprare. Perciò il Console Americano propone al suo governo di istituire un posto di agente commerciale ufficiale in Italia che possa prestarsi a stabilire delle relazioni dirette di affari fra il compratore italiano e l'esportatore americano.

Sarebbe indicatissimo, scrive egli, di istituire questo posto nella città di Milano, che il Console Americano dica capitale industriale italiana. Infine il Console raccomanda di mandare in Italia dei cataloghi in lingua italiana e di redigere nella nostra lingua anche la corrispondenza.

CABINETTO DENTISTICO

DOT. FRANCESCO VERARDI
Medico chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premio dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, I. piano)

Da ENEMONZO Il grave incendio di Malaso

Ci scrivono 19: Ieri sera, verso le ore 22.30, nella frazione di Malaso si sviluppò un incendio che poteva avere serie conseguenze.

La quasi assoluta mancanza d'acqua e di qualunque altro mezzo di spegnimento, potevano essere causa della completa distruzione di quel paesello. Fortunatamente l'aria era calmissima e l'opera instancabile della popolazione di Malaso e dei volontari accorsi dai paesi vicini, poté miracolosamente evitare danni maggiori. Il fuoco ebbe principio in una casa di proprietà di certa Luigia Facchin, vedova Cecchini, dove vi era depositata una grande quantità di fieno e di combustibile.

In breve tempo le alte fiamme si propagarono nella attigua abitazione di Margherita Pellizzari, vedova Cecchini e da questa a quella di certo Micheli Antonio, un povero vecchio che ebbe anche la disgrazia di perdere tutto ciò che aveva in casa durante il triste e doloroso anno di invasione, essendo egli stato profugo.

I locali vennero completamente distrutti: fu solo possibile isolare dal terribile elemento una parte della casa del disgraziato Micheli.

Da qui fu telefonato a Tolmezzo per chiedere l'opera dei pompieri militari, i quali, dopo poco tempo, si portarono sul luogo del disastro con le pompe. Queste però non poterono funzionare per la mancanza di acqua essendo in paese un solo pozzo artesiano ed una fontana che è infelice.

Il grave incendio venne spento merce il lavoro assiduo ed il coraggio di tutti gli accorsi che dovettero servirsi dei depositi dei pozzi neri. Il danno complessivo si aggira sulle cinquanta mila lire: nessuno dei danneggiati è assicurato.

Molte persone accorsero prontamente da Enemonzo, Colza, Tartinis, Fieschi, Raveo, e perfino dal lontano Viaso.

Un bravo di cuore va dato al Reverendo Curato di quel paese, all'ispettore scolastico signor Sardo Marchetti, al maestro Vriz di Raveo, che maggiormente si adoperarono nella direzione dell'opera di spegnimento.

Delle autorità comunali era presente l'assessore signor Luigi Taddio.

La vedova Pellizzari Margherita ebbe bisogno delle cure del nostro e simo medico dottor Giovanni Alpi. La povera donna nel mentre era intesa a portare in salvo la sua roba, venne atterrata da un pesante mobile. Il dottor Alpi le riscontrò una larga ferita alla fronte, con distacco di parti molli della zona capelluta, fino alla radice del naso. Ne avrà per circa quindici giorni.

È veramente deplorevole lo stato di completo abbandono in cui sono lasciate le alte frazioni di questo Comune. Da molti anni quella popolazione, che pur pagano le loro tasse come tutti gli altri comuni, reclamano giustamente l'acquedotto che fornisce buona ed abbondante acqua, per la salute e per le impellenti necessità in caso d'incendi. Ma le autorità comunali, né provinciali, né governative persero d'occhio di porre un rimedio a questo grave inconveniente.

E proprio ieri una numerosa rappresentanza di Malaso, Colza, Tartinis e Fieschi, con bandiere e cartelli reclamanti la costruzione dell'acquedotto, si portò in atto di protesta contro la indigenza degli amministratori, anziani al Palazzo municipale.

Speriamo che questo incendio porterà buoni frutti in proposito e che finalmente sarà appagato il desiderio di quelle misere frazioni.

Al carissimo giovane le nostre congratulazioni.

Da COLZA

Baruffa notturna a Colza. — A Colza, frazione di Enemonzo, certo Bogio Giuseppe di Tartinis, durante l'anno di invasione aveva salvata dalle grinfie austriache, nascosta e custodita una grande caldaia di rame, di proprietà di Marco De Marchi, detto Teto, di Vas. Il Bogio chiese al De Marchi il compenso di lire 5 ma questo ultimo invece lo pagò con altra moneta. Ieri sera, verso le 19.30 mentre il Bogio recavasi a casa sua incontrò il De Marchi che improvvisamente gli avvenne contro colpendolo alla testa con repliche e pesanti pugni e producendogli diverse escalfiture e lividure. — A quanto pare il Bogio ripose con la stessa moneta.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Proviamo risorta. — Ci scrivono, 20: Grazie all'instancabile attività del Cantiere residente a Provesano, frazione del nostro Comune, il paese è risorto. Ricorderemo sempre con sentimento di riconoscenza il discente e zelante sig. tenente Gai, che dirige il cantiere, i tenenti Baldi, Critti, ecc., i signori Capponi, Cantoni e tutti gli addetti al Cantiere. Della 24 Zona, residente in Provesano, che in sì breve tempo rimise le cose rovinata dalla guerra allo stato primario.

Le ville Sabbadini e tante altre, che erano state devastate dall'invasore, ora rese ridenti e belle, sono prova di quanto scrisse.

A Provesano risorta perenne, riconoscendo ricordo del Cantiere della 24 Zona.

Da REMANZACCO

Funebrì. — Venerdì 17 corr. ebbero luogo a Remanzacco i funerali della compianta Signora Maria Vientini ved. Purosa, morta improvvisamente nella sua casa di villeggiatura il giorno 15.

Ai funerali parteciparono i parenti e parecchie signore amiche della defunta.

Provvisoriamente la salma venne posta nel Cimitero di Remanzacco in attesa della concessione governativa per trasporto della stessa a Udine nel tumulo di famiglia.

Alla figlia signorina Elisa, ai parenti tutti porgiamo le più vive condoglianze.

Cerca e ricerca, lo scontrino non si

Da ENEMONZO Il grave incendio di Malaso

Ci scrivono 19: Ieri sera, verso le ore 22.30, nella frazione di Malaso si sviluppò un incendio che poteva avere serie conseguenze.

La quasi assoluta mancanza d'acqua e di qualunque altro mezzo di spegnimento, potevano essere causa della completa distruzione di quel paesello. Fortunatamente l'aria era calmissima e l'opera instancabile della popolazione di Malaso e dei volontari accorsi dai paesi vicini, poté miracolosamente evitare danni maggiori. Il fuoco ebbe principio in una casa di proprietà di certa Luigia Facchin, vedova Cecchini, dove vi era depositata una grande quantità di fieno e di combustibile.

In breve tempo le alte fiamme si propagarono nella attigua abitazione di Margherita Pellizzari, vedova Cecchini e da questa a quella di certo Micheli Antonio, un povero vecchio che ebbe anche la disgrazia di perdere tutto ciò che aveva in casa durante il triste e doloroso anno di invasione, essendo egli stato profugo.

I locali vennero completamente distrutti: fu solo possibile isolare dal terribile elemento una parte della casa del disgraziato Micheli.

Da qui fu telefonato a Tolmezzo per chiedere l'opera dei pompieri militari, i quali, dopo poco tempo, si portarono sul luogo del disastro con le pompe. Queste però non poterono funzionare per la mancanza di acqua essendo in paese un solo pozzo artesiano ed una fontana che è infelice.

Il grave incendio venne spento merce il lavoro assiduo ed il coraggio di tutti gli accorsi che dovettero servirsi dei depositi dei pozzi neri. Il danno complessivo si aggira sulle cinquanta mila lire: nessuno dei danneggiati è assicurato.

Molte persone accorsero prontamente da Enemonzo, Colza, Tartinis, Fieschi, Raveo, e perfino dal lontano Viaso.

Un bravo di cuore va dato al Reverendo Curato di quel paese, all'ispettore scolastico signor Sardo Marchetti, al maestro Vriz di Raveo, che maggiormente si adoperarono nella direzione dell'opera di spegnimento.

Delle autorità comunali era presente l'assessore signor Luigi Taddio.

La vedova Pellizzari Margherita ebbe bisogno delle cure del nostro e simo medico dottor Giovanni Alpi. La povera donna nel mentre era intesa a portare in salvo la sua roba, venne atterrata da un pesante mobile. Il dottor Alpi le riscontrò una larga ferita alla fronte, con distacco di parti molli della zona capelluta, fino alla radice del naso. Ne avrà per circa quindici giorni.

È veramente deplorevole lo stato di completo abbandono in cui sono lasciate le alte frazioni di questo Comune. Da molti anni quella popolazione, che pur pagano le loro tasse come tutti gli altri comuni, reclamano giustamente l'acquedotto che fornisce buona ed abbondante acqua, per la salute e per le impellenti necessità in caso d'incendi. Ma le autorità comunali, né provinciali, né governative persero d'occhio di porre un rimedio a questo grave inconveniente.

E proprio ieri una numerosa rappresentanza di Malaso, Colza, Tartinis e Fieschi, con bandiere e cartelli reclamanti la costruzione dell'acquedotto, si portò in atto di protesta contro la indigenza degli amministratori, anziani al Palazzo municipale.

Speriamo che questo incendio porterà buoni frutti in proposito e che finalmente sarà appagato il desiderio di quelle misere frazioni.

Al carissimo giovane le nostre congratulazioni.

Da COLZA

Baruffa notturna a Colza. — A Colza, frazione di Enemonzo, certo Bogio Giuseppe di Tartinis, durante l'anno di invasione aveva salvata dalle grinfie austriache, nascosta e custodita una grande caldaia di rame, di proprietà di Marco De Marchi, detto Teto, di Vas. Il Bogio chiese al De Marchi il compenso di lire 5 ma questo ultimo invece lo pagò con altra moneta. Ieri sera, verso le 19.30 mentre il Bogio recavasi a casa sua incontrò il De Marchi che improvvisamente gli avvenne contro colpendolo alla testa con repliche e pesanti pugni e producendogli diverse escalfiture e lividure. — A quanto pare il Bogio ripose con la stessa moneta.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Proviamo risorta. — Ci scrivono, 20: Grazie all'instancabile attività del Cantiere residente a Provesano, frazione del nostro Comune, il paese è risorto. Ricorderemo sempre con sentimento di riconoscenza il discente e zelante sig. tenente Gai, che dirige il cantiere, i tenenti Baldi, Critti, ecc., i signori Capponi, Cantoni e tutti gli addetti al Cantiere. Della 24 Zona, residente in Provesano, che in sì breve tempo rimise le cose rovinata dalla guerra allo stato primario.

Le ville Sabbadini e tante altre, che erano state devastate dall'invasore, ora rese ridenti e belle, sono prova di quanto scrisse.

A Provesano risorta perenne, riconoscendo ricordo del Cantiere della 24 Zona.

Da REMANZACCO

Funebrì. — Venerdì 17 corr. ebbero luogo a Remanzacco i funerali della compianta Signora Maria Vientini ved. Purosa, morta improvvisamente nella sua casa di villeggiatura il giorno 15.

Ai funerali parteciparono i parenti e parecchie signore amiche della defunta.

Provvisoriamente la salma venne posta nel Cimitero di Remanzacco in attesa della concessione governativa per trasporto della stessa a Udine nel tumulo di famiglia.

Alla figlia signorina Elisa, ai parenti tutti porgiamo le più vive condoglianze.

Cerca e ricerca, lo scontrino non si

La scomoda presidenziale venne spesso interrotta da diversi soci, che non approvano le ragioni esposte dall'oratore.

Una completa confutazione la fece il signor Pietro Pellizzari Giorgio (Petrus). Il bravo giovanotto, intelligente, che fu l'anima del Comitato pro-lapide, con parola chiara, semplice e persuasiva illustrò esaurientemente l'articolo 2 dello statuto sociale, sul quale si era basato il rifiuto del Consiglio direttivo, dimostrando l'errore commesso nella vera interpretazione. I signori del consiglio confusero patria con governo, falsando in tal modo lo scopo della cerimonia, accusando così il Comitato stesso di aver compiuto un atto politico; accusa che il Pellizzari respinse con fermezza e con energia, sorta da un animo puro di proletario e di perfetto gentiluomo, protestò contro simile insinuazione.

E siccome il famoso articolo 2 dice che la Società, oltre che ad essere estranea ad ogni partito politico, deve curare la moralità dei suoi soci, il nostro amico Petrus dimostrò che è immorale chi non riconosce la propria Patria e che la lapide inaugurata ricorda la liberazione di questa nostra patria, di questo nostro paese che per un anno intero furono calpestati dall'austriaco esercito rapace e sanguinario.

Chiuse il suo splendido discorso col fare la seguente proposta: «Il giorno 4 novembre prossimo venturo, o la domenica seguente, i soci della Società Operaia alle ore 13, in corpo, preceduti dal vessillo sociale, si receranno a deporre una corona sulla lapide».

Tale proposta fu approvata per appello nominale: 21 sì 2 no e uno astenuto. Questa grande maggioranza, che schiacciò moralmente l'operato del Consiglio Direttivo, fu favorevolmente commentata dalla popolazione e dimostra senza sottintesi, il vero sentimento della Società Operaia di Preone.

Ed il Comitato pro lapide può esserne altero!

Il presidente propone di pagare le azioni dei soci sottoscritte per l'acquisto del vecchio locale, ma la Assemblea unanime delibera di rimandare la trattazione di tale oggetto.

DA TRICESIMO

A festeggiamenti ultimati. — Ci scrivono, 20:

Ieri ebbe termine, con un largo concorso di persone la pesca di beneficenza. Aumentati i doni e aggiunti a quelli rimasti, che erano veramente artistici e di valore, andarono vinti da persone bisognose.

Le urne dei biglietti, a sera erano completamente vuote. L'animazione popolare si protrasse fino a tarda ora e la distinta banda di Pozzuolo, diretta dal valente Garzoni, ha svolto uno scelto programma musicale, tra cui figuravano anche composizioni del M.o Garzoni stesso.

La pesca quindi è finita. Fortunati i vincitori, mentre ora i beneficiati attendono quanto il solerte Comitato delle patronesse disporrà, mandando a tutte queste una saluto ed un ringraziamento di plauso per la sapiente e costante cooperazione data per la riuscita di queste feste, a mirato lo scopo altamente umanitario e patriottico da beneficiare: il congratuato con la presidentessa signora Lena Shuelet-Eltero e colle signore Caterina Carnelutti-Bordolli, Corina Pauluzzi-Morgante, prof. Marangoni-Carnelutti e Pluss-Carnelutti per il loro animo gentile di instancabili lavoratrici per il bene comune.

Decorazione. — Sappiamo che il caporale concittadino Ottobio Ezio del 3.o Genio Telegrafisti, è stato decorato con medaglia di bronzo, con la seguente motivazione:

«Spezzato l'Iniquo confine, infranto che volta l'orgoglio nemico, pugnò fieramente per dare alla patria i suoi termini sacri. — Serravalle, Trentino, 1 febbraio 1918.»

Al carissimo giovane le nostre congratulazioni.

Da COLZA

Baruffa notturna a Colza. — A Colza, frazione di Enemonzo, certo Bogio Giuseppe di Tartinis, durante l'anno di invasione aveva salvata dalle grinfie austriache, nascosta e custodita una grande caldaia di rame, di proprietà di Marco De Marchi, detto Teto, di Vas. Il Bogio chiese al De Marchi il compenso di lire 5 ma questo ultimo invece lo pagò con altra moneta. Ieri sera, verso le 19.30 mentre il Bogio recavasi a casa sua incontrò il De Marchi che improvvisamente gli avvenne contro colpendolo alla testa con repliche e pesanti pugni e producendogli diverse escalfiture e lividure. — A quanto pare il Bogio ripose con la stessa moneta.

Da S. GIORGIO della Richinvelda

Proviamo risorta. — Ci scrivono, 20: Grazie all'instancabile attività del Cantiere residente a Provesano, frazione del nostro Comune, il paese è risorto. Ricorderemo sempre con sentimento di riconoscenza il discente e zelante sig. tenente Gai, che dirige il cantiere, i tenenti Baldi, Critti, ecc., i signori Capponi, Cantoni e tutti gli addetti al Cantiere. Della 24 Zona, residente in Provesano, che in sì breve tempo rimise le cose rovinata dalla guerra allo stato primario.

Le ville Sabbadini e tante altre, che erano state devastate dall'invasore, ora rese ridenti e belle, sono prova di quanto scrisse.

A Provesano risorta perenne, riconoscendo ricordo del Cantiere della 24 Zona.

Da REMANZACCO

Funebrì. — Venerdì 17 corr. ebbero luogo a Remanzacco i funerali della compianta Signora Maria Vientini ved. Purosa, morta improvvisamente nella sua casa di villeggiatura il giorno 15.

Ai funerali parteciparono i parenti e parecchie signore amiche della defunta.

Provvisoriamente la salma venne posta nel Cimitero di Remanzacco in attesa della concessione governativa per trasporto della stessa a Udine nel tumulo di famiglia.

Alla figlia signorina Elisa, ai parenti tutti porgiamo le più vive condoglianze.

Cerca e ricerca, lo scontrino non si

DA TARCENTO

Burgrazia ed indolenza? — Ci scrivono, 16:

Il caso è tipico e questa volta è accaduto ad un misero mortale che veste in grigio-verde.

Esiste in Tarcento un certo ufficio che si chiama postale e, a detta anche degli esperti, pare che funzioni un pochino maluccio.

Orbene, giorni sono, il sottoscritto, dietro invito dello stesso ufficio, si presentò per ritirare un vaglia rinovato, che da quasi un anno andava peregrinando in cerca del padrone.

Cerca e ricerca, lo scontrino non si

La ditta PAOLO GASPARDIS annuncia con sommo dolore la perdita, avvenuta quasi improvvisamente del signorina

CORNELIA ZANELLI

Direttrice del Reparto Biancheria. Udine, 19 ottobre 1919.

VENDITA CONDIMENTO CONCENTRATO

Si informa che l'Amministrazione Militare pone in vendita il condimento concentrato, in scatole da kg. 1,250 netto, pari a circa 50 razioni, al prezzo di lire 4.50 per ogni scatola.

Trattandosi di un prodotto confezionato con ingredienti di qualità ed in un contenimento di uso nella cucina domestica, offrendo il vantaggio di essere assai meno di quello preparato con generi freschi e di essere pronto all'uso, senza bisogno di ulteriore trattamento.

Per maggiori chiarimenti e per lo acquisto rivolgersi alla Direzione di Commissariato Militare in Verona, via Cantarane, n. 24.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione oculistica, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lesioni.

Visite 11 - 12, 13 - 15; 17 - 18. Gratuito p. poveri lun., giov. 13-14. Udine, Via F. Cavalotti, 8.

Il Corriere FATTORI FRANCESCO

avverte la sua Spett. Clientela che ha ristabilito un servizio di Corriere Espresso giornaliero con la massima puntualità e precisione, a Milano, Venezia, Padova, Treviso, Udine, in comunicazione con Cormons, Gorizia, Trieste e intera provincia di Udine.

Eseguisce operazioni di massima fiducia, commissioni e acquisti. Grandissimi valori (sempreché dichiarati). Accetta spedizioni di qualunque genere e peso.

Racconti principali: MILANO, via C. Beccaria n. 4, con succursali in via Panfillo Castaldi di via Ospedale 10; Udine, via Cavour 8 bis; Venezia via Vescovado 10; Padova, via Paolo Sarpi 8.

N. B. — Nel passare le commissioni alle ditte di Milano, indicare sempre: a mezzo Corriere Fattori, via C. Beccaria, 4.

20 MILA BERNETTI AMERICANI

Colossale liquidazione

DEL VALORE DI L. 10 PER SOLE L. 2.50

Inviando alla Ditta «Alla Città di Trento», Tornatore Michele, vicolo S. Silvestro, 4, Verona; cartolina vaglia di L. 2.50, si riceve gratis e franco di porto, un bellissimo berretto tutto panno, pesantissimo, fodera in seta, nei colori assortiti e nelle misure desiderate.

Affrettare le ordinazioni poiché rimangono solo pochi giorni di vendita.

TURATI AROLODO

avverte la spett. Clientela che ha riattivato la propria Sartoria, in via Giuseppe Duodo, 80,

strada esterna circunvallazione fra P. Venezia e Grazzano. Ricercansi abili operai ed operale (buona retribuzione).

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2. — Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1. —

CERCASI URGENTEMENTE provetto ragioniere. Rivolgersi in Via Savorgnana 17 presso Porri e Tedeschi.

ABILISSIMI OPERAI, operai sartori, signora, troverebbero lavoro assicurato ottimamente retribuito presso Industria Confezioni Via Felice Cavalotti 3.

LA FABBRICA UDINESE di scope e spazzole in via Ospedale N. 3, compra saggina e trebbia (Squal) qualunque quantitativo. (820).

PENSIONE FAMILIARE, via Caviglioglio, n. 52, presso distinta famiglia. Colazione L. 3; pranzi lire 3. — Servizio ottimo.

CERCASI APPARTAMENTO di tre stanze e cucina. Rivolgersi al Dep. carte Emanuele Casarati, via Paolo Sarpi, N. 14. (805).

"LAPOLVERE" 666

GUARISCE LA BLENNORRAGIA (malattia venerea) in 3-4 giorni. Chiedetela in tutte le farmacie in mancanza ve la spedisce la Ditta per L. 3.40.

Lo richiama il signor Pironi in n. Auguri. Manca la mancanza è una distribuzione golare, poi minata, no. Tutti i bacco com. ed hanno invochia. ga riempita. i anche i verno ric. bacchi. Rispetta. sa settimana. Pientarut. venzione. i che nel su. prezzo sup. calmieri. Da COLL.

Solopero vono, 20. Teri nella della filan. tarono al. i sentarsi si. dato un. Vi furon. vennero a troppo lor. accipieran. Lo sciop. terra, acc. rigenti, ca. L'arrest. zia che l. risponden. formal del. restato dal. cano press. Al primo. il Cecconi. che av. era ubbri.

Pro Mo scrivo, 20. Il Comi. Caduti a. Gemone d. Combaten. terra sedu. mona" se. gero il seg. 1. Costit. nato — 2. ni — 3. Co.

DA L'ESITO D. DEI. La festa. sera di sa. nazione Gini. ga Student. scita. — Interesse a. canzonette. corso, ban. Canto com. signorina. piano dal. Vinò. Fuo. sorpresa il. del Pascol. bravura de. UN UDINE.

Vermigli. sul far del. in città p. bre, fu co. mato da q. chiacchiere. scirono di. lire 16.30. guo, ma q. il fatto del. qui si risc. to il mome. RASTRELI. Sul Sar. Da oggi. sul San M. compress. i sovizia. — na, che sc. Marco e c. quel tratio. procederà. i distruzione. guerra per. che stanno. struzione p. pito anzide. con apposit. vitare delle. La fine de. Ci scrivono. te del Cons. ai maestri. dentina, il. spettante a. conformita. tale, 1918 n. nese al dec. a decorare. Consiglio di. Estrale del. stero dallo. i dei disti. liche a ri.

Lo richi. vono esse. dal rela. PROFUME. che al gran. te Valent. E. Mason. nuovo.

DA CODROIPO

Flori d'arancio. — Ci scrivono, 19: La signorina Luigia Del Zotto ed il signor Pietro Del Degan ieri si unirono in matrimonio.

Manca il tabacco. — Una simile mancanza in un centro così importante è una vera porcheria. La distribuzione, che dovrebbe essere regolare, poiché ormai la guerra è terminata, non lo è che in parte.

Tutti i cittadini reclamano il tabacco come una cosa indispensabile ed hanno ragione!

Invochiamo a chi di dovere che venga riempita presto questa lacuna, daci anche i grandi provvedimenti che il Governo riceva con le rendite dei tabacchi.

Rispettate il calmiera. — Nella scorsa settimana dal solerte capo vigile polentari, venne in contravvenzione il macellaio Paolo Moro per che nel suo negozio vendeva il riso a prezzo superiore di molto a quello di calmiera: L. 1.30 anziché lire 1.05.

Da Colloredo di Montalbano scoloro in una filanda. — Ci scrivono, 20:

Tutti nella frazione di Mals le opere della filanda Gurisatti non si presentano al lavoro e decisero di non presentarsi sino a quando non sarà loro dato un aumento sul salario.

Vi furono delle trattative, le quali vennero respinte perché reputate troppo lontane dal desiderata delle scioperanti.

L'arresto dei Cecconi. — Giunge notizia che il Cecconi, di cui in una corrispondenza di alcuni giorni fa vi ricordammo la folla di Udine, venne arrestato dalla benemerita a Rive d'Arcano presso a dei parenti.

Al primo e sommario interrogatorio il Cecconi disse di non ricordarsi di ciò che avvenne in quella sera perché era ubriaco.

DA GEMONA

Pro Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 19:

Il Comitato «Pro monumento ai Caduti» sorto in seno alla Sezione di Gemona dell'Associazione Nazionale Combattenti, martedì sera, alle ore 20, terrà seduta nella sala della «Pro Gemona» gentilmente concessa, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione definitiva del Comitato. — 2. Apertura delle sottoscrizioni. — 3. Concorso per il progetto.

DA GORIZIA

GORIZIA 19 OTTOBRE

L'ESITO BRILLANTE DEL CONCORSO DELLE CANZONETTE

La festa di danza, tenutasi nella sera di sabato, nella Palestra dell'Unione Studentesca, per cura della Lega Studentesca ebbe la migliore riuscita. — Si assistette con vivissimo interesse alla nuova audizione delle canzoni premiate nel recente concorso, bandito dalla Lega indicata. — Cantò con spigliatezza e bravura la signorina Mosetti, accompagnata al piano dal fedelissimo dottor Leonardo Vinci. Fuori programma fu quasi una sorpresa il canto de «La sera festiva» del Pascoli, musicata con particolare bravura dallo stesso dottor Vinci.

UN UDINESE QUERATO

DA QUATTRO SOLDATI

Vermiglio Nereo, da Udine, mentre sul far della sera di sabato entrava in città per la Viale Veneto Settembre, fu con un pretesto qualsiasi formato da quattro soldati e dalle loro chiacchiere, confuso in guisa che riuscirono di derubarlo dell'importo di lire 16.30. — L'importo è davvero esiguo, ma quello che è sintomatico è il fatto della poca sicurezza che oggi qui si riscontra. Sarà finalmente giunto il momento che, vi si provveda?

RASTRELLAMENTO DEI PROIETTI

Sul San Marco e dei friulisti

Da oggi e per tutta la settimana sul San Marco non si vedrà più l'altare compresso fra le strade Gorizia — Aisovizza — San Pietro — Val Volpina, che sono la continuazione del S. Marco e cioè quelle che limitano per quel tratto la «tonca» di Gorizia, si procederà al rastrellamento ed alla distruzione di proiettili ed altri di guerra per parte di apposite squadre che stanno compiendo un corso di istruzione per essere abilitate al compito anzidetto. — Si dà di ciò notizia con apposito avviso allo scopo di evitare delle possibili disgrazie.

Da Aquileia

La fine dello sciopero dei maestri. — Ci scrivono 20: — Avendo il Presidente del Consiglio dei ministri concesso ai maestri della Venezia Giulia e tridentina, il trattamento economico spettante ai maestri del regno, in conformità al Decreto Luogotenente del 1914 ed alle tabelle annesse al decreto 6 luglio 1919 n. 1239, e decise che dal primo maggio 1919, il Consiglio direttivo della Unione Magistrale del Friuli ha deciso di desistere dallo sciopero ed invitare i maestri dei distretti di Gradisca e di Montebelluna a riprendere tosto il servizio.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succ. alla ditta E. Masone - Udine - piazza Mercatino.

CRONACA CITTADINA

La preparazione elettorale

Benché pochi giorni ci separino dalla presentazione delle liste, dall'atto con cui saranno inaugurate le operazioni elettorali, la stampa non sembra disposta ad iniziare la campagna, e si limita finora a raccogliere la cronaca del lavoro di preparazione. È seguito naturalmente con più attenzione il lavoro che si svolge tra i partiti moduli per la concentrazione delle loro forze in aggruppamenti, dalla conciliazione, energia e compattezza dei quali dipenderà l'esito della lotta contro i partiti estremi.

Si nota, qua e là, la tendenza a mettere le persone avanti e sopra il programma, con evidente e grave pericolo, qualora non avessero a tempo un prevalere, nella coscienza di tutti, la necessità urgente e indeclinabile dell'ora presente.

Si nota ancora che tale preparazione ebbe esito felice là dove fu ispirata e diretta, oltre che dai fini elevati certamente comuni a tutti, da quei criteri di esperienza e di reciproco rispetto richiesti da queste complesse e non facili operazioni.

Collegio elettorale di Udine

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto elettorale col quale annuncia che il Collegio elettorale politico di Udine — comprendente le provincie di Udine e Belluno — è convocato per domenica 16 novembre 1919 per provvedere alla elezione dei deputati.

I luoghi di riunione degli uffici elettorali per il Comune di Udine, che ha 24 sezioni, sono i seguenti:

Sezione I, Via dell'ospedale; Sala delle pubbliche udienze della R. Corte di Assise — Sez. II, Via Treppeto; Sala a piano terra del R. Tribunale — Sez. III, via Bartolini; Una sala del Palazzo Bartolini — Sez. IV, via Dante; Scuole comunali maschili (con ingresso verso la passerella) — Sez. V, Piazza Garibaldi; Una sala del R. Istituto Tecnico — Sez. VI, via Riva; Scuole maschili comunali di San Domenico — Sez. VII e VIII, Piazza Umberto I; Scuole comunali maschili alle Grazie — Sez. IX, via Dante; Scuole comunali femminili (con ingresso da via Ugo Foscolo) — Sez. X, via Viole; Scuole comunali maschili di S. Domenico — Sez. XI, via Cavallotti; Una sala della R. Scuola Tecnica — Sez. XII, via Dante; Parte centrale delle Scuole comunali — Sez. XIII, via F. di Toppo Wassermann; Scuole comunali annesse al Collegio di Udine — Sez. XVI, via Asilo Marco Volpe; Scuole com. femminili di S. Domenico — Sez. XV, via Cavallotti; Sala della R. Scuola Tecnica — Sez. XVI, via Tricesimo; Edificio scolastico di Paderno — Sez. XVII, via Veneto; Edificio scolastico di Cussignacco — Sez. XVIII, via Bologna; Edificio scolastico di Beivars — Sez. XIX, via Lombardina; Edificio scolastico di Rizzoli — Sez. XX, via Tricesimo; Edificio scolastico di Paderno — Sez. XXI, via Pracinioso, 19; Scuole comunali femminili alle Grazie — Sez. XXII, Piazza Garibaldi; Sala del R. Istituto Tecnico — Sez. XXIII, via Dante; Scuole comunali maschili di via Dante, (con ingresso da via Vittorio Alfieri) — Sez. XXIV, via Asilo Marco Volpe; Scuole comunali femminili di S. Domenico.

Le operazioni cominceranno alle ore sette della domenica e proseguiranno per lo scrutinio alle ore 7 del lunedì.

Si avverte che gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare ai termini dell'articolo 64 del testo unico, devono recarsi ad esprimere il voto nella sezione n. 1.

Deputazione provinciale

Nella seduta del giorno di lunedì 20 ottobre 1919 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni: — Deliberò di promuovere la costituzione di un Consorzio obbligatorio fra i Comuni interessati alla costruzione del ponte sul Tagliamento fra Bonzico e Spilimbergo, assumendo l'amministrazione del consorzio stesso a termini degli art. 43, 44 e 50 della legge sui Lavori pubblici, e ciò sulla base del progetto compilato dall'Ufficio del Genio Civile di Udine contemplante una preavvisata spesa di lire 5 milioni e 400 mila, le quante volte il ministero dei Lavori Pubblici assuma i tre sesti della spesa, un sesto venga assunto dal Ministero della Guerra, un sesto da quello per le terre liberate, rimanendo l'altro sesto a carico degli Enti locali nella proporzione che verranno determinate dal riparto che sarà tosto praticato, ritenuto in ogni modo che gli Enti locali saranno finanziati dal Ministero dell'Interno.

— Deliberò di chiedere al Ministero dell'Interno una ulteriore sovvenzione di lire 75 mila a pareggio del bilancio 1919 in seguito a carenze manifestatesi in vari stanziamenti del bilancio stesso.

— Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento di n. 8 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni della Provincia.

— Accordò N. 22 sussidi ad altrettante madri per riconoscimento dei loro figli illegittimi e respinte, n. 4 domande per non avere le patenti i requisiti richiesti dallo statuto del Brevetto.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brevetto provinciale.

Motoaratura

Il grave provvedimento governativo che s'è preso in Friuli la motoaratura di stato è motivato dalla imminente smobilitazione dei militari ad casa addetti.

Per ora, a quanto si sa, è congedata la sola classe del 1895; or bene, dei 500 soldati che sono addetti al Centro Moto Aratura di Udine soltanto 6 appartengono a detta classe. — Altri 86 soldati sono della classe 1896, che per ora non viene smobilitata; tutti gli altri appartengono alle leve più giovani. Delle duecento macchine esistenti in Friuli sono poco più di 100 quelle che effettivamente funzionano, e personale quindi ve n'è più del bisogno.

Stando così le cose, quale può essere la ragione dell'inconcepibile ordine di smobilitazione della motoaratura ordinata dall'improvviso senza che nessuno dei preposti al servizio stesso fosse preavvertito?

Ordine che segue di pochi giorni la risposta negativa del ministro del Tesoro di accordare nuovi fondi al Consorzio Zootecnico Provinciale per l'acquisto del bestiame?

«Si dice da tempo, scrive il dottor Carnaroli sulla «Gazzetta di Venezia» che S. E. Francesco Saverio Nitti non abbia molte simpatie per la gente veneta; si dice che l'atteggiamento di gran parte della passata deputazione veneta e della maggioranza dell'opinione pubblica nettamente contraria alla politica nefasta di Sua Eccellenza, abbia urtato la sua suscettibilità. Di qui forse l'ira funesta? Di qui forse il ricatto in vista delle prossime elezioni?

Certo è che con questi ultimi provvedimenti si viene ad impedire la semina del frumento in gran parte della Provincia, — si viene a togliere agli agricoltori il risarcimento del bestiame loro concesso per Decreto Legge. Dove si vuol andare a finire? Si vuole proprio che la misura si colmi? Si vuole proprio istillare nell'animo della nostra popolazione che l'energia è dei forti e la mitezza è propria dei minchioni?

La graduale apertura delle Scuole comunali

Domani, 22 corr., si riprenderanno le lezioni nelle scuole urbane a S. Domenico ed alle Grazie, col seguente orario: classi I, II e III maschili, dalle ore 9 alle 12; classi I, II e III femminili dalle 13 alle 16, tutti i giorni della settimana, compreso il giovedì; classi IV e VI maschili e femminili dalle ore 9 alle 14 con vacanza al giovedì.

La scuola di via Dante si riaprirà tra breve, appena saranno ultimati i lavori di riattamento, di pulizia e di disinfezione, ai quali si attende alacramente.

Con lo stesso giorno 22 si inizieranno i corsi nelle scuole rurali di Laisacco, di S. Rocca-Cormons, di Bal d'assieria (classi I, II e III) di Paderno, di S. Gottardo, di Beivars-Godia dei Rizzoli, di Cussignacco, e di S. Osvardo (per ora classi I e II).

Il prezzo massimo delle carni bovine e delle uova

Il Prefetto ha decretato quanto segue.

Il prezzo massimo di vendita delle carni bovine macellate fresche nei Comuni della provincia è fissato nella misura massima di L. 5.50 per le parti anteriori, al chilogramma — L. 6.00 per le parti posteriori, al kg.

Il prezzo massimo delle uova presso il produttore è stabilito in L. 6.40 l'uno.

Tale prezzo sarà tenuto per base dalle Commissioni annonarie per la fissazione dei prezzi di vendita all'ingrosso e al minuto.

Ancora l'aumento del caffè e del latte nei pubblici esercizi

Una Commissione di esercenti caffè, pasticcerie ecc. ecc. ci dichiara che l'aumento di cent. 5 sulle consumazioni, autorizzata dalla competente autorità coincide per puro caso con lo aumento del prezzo dello zucchero.

Gli esercenti caffè, pasticcerie, ecc. presenteranno già da tempo domanda al Ministero per aumentare il prezzo delle consumazioni, ma la risposta non è ancora giunta.

L'aumento venne chiesto per il rincaro generale e specialmente: caffè L. 4, latte L. 2.40, al litro, carbone da cent. 30 a cent. 35, gas da cent. 30 a cent. 50 al m. c., energia elettrica a lire 1 per kilowatt ora, ecc.

Collegio dei geometri del Friuli

Ieri seguì l'assemblea dei geometri del Friuli per trattare argomenti interessanti la classe. Gli intervenuti, circa un centinaio, si ritirarono poi a banchetto all'albergo Nazionale.

Parlarono applauditi il presidente cav. Giusto Venier, il vicepresidente geom. Ferdinando Leonardo, ed il prof. geom. Vianello Doménico.

Il collegio si occupò anche delle prossime elezioni politiche, e, conscio della propria forza, essendo i propri componenti a contatto con le popolazioni rurali di tutta la Provincia, decise di incaricare la Presidenza di convocare le direttive, e se lo crederà opportuno, di rinviare l'assemblea.

Infine incaricò il Presidente di esprimere al comm. Michele Peressini, presidente onorario, l'omaggio ed il saluto cordiale dell'assemblea.

Caduto per la Patria

Ricordo

(31 ottobre 1917 - 21 ottobre 1919)

Si compiono in questi giorni due anni dalla terribile «settimana di passione» vissuta qui, in Friuli, fra le angosce, le ansie, la speranza che poi dovevano miseramente finire nel doloroso esodo, di quasi tutta intera una popolazione che abbandonava la terra natia, invasa dalle orde barbariche.

Chi non ricorda le ultime giornate del mese di ottobre 1917? La città si trovava ancora sotto l'impressione del tremendo sciopio del 27 agosto e quel nuovo continuo «cannoneggiamento» cominciato il giorno 20, aveva allentato di sinistra. Non si osava dirlo apertamente, ma in fondo all'animo ognuno aveva come un vago presentimento che quello che si udiva non era il tuono dei cannoni di Gorizia, di Osilava, del Monte Santo, della Bainsizza.

Da parte nemica i tiri dell'artiglieria erano cominciati contro tutte le nostre posizioni avanzate.

Durante il bombardamento della zona di Tolmino, nelle prime ore del pomeriggio del 21 cadeva colpito a morte da una granata germanica, il nostro giovane concittadino, tenente del V. artiglieria da fortezza.

Mario Marcovich

nato a Udine l'8 agosto 1893, figlio di un egregio patriota triestino, il cav. Giovanni Marcovich, che lasciò di sé onoratissima memoria, anche nella nostra città, e di Mario Gerin.

Fino dai primi anni dimostrò ingegno svegliato ed inclinazione allo studio. Compì le scuole primarie, passò all'Istituto tecnico, prendendo parte attiva nella vita studentesca.

In quel vivaio di sintonie italiane, che fu sempre l'Istituto Tecnico di Udine, maggiormente si rafforzò in lui il culto per tutti i più nobili ideali. Era ancora adolescente e già desiderava con ardore di poter combattere contro l'Austriaco per la liberazione di Trieste!

Ottenuta la licenza dall'Istituto con ottimo risultato, s'iscrisse al Politecnico di Torino, che frequentò per quasi tre anni distinguendosi molto nelle matematiche e nel disegno.

Quando scoppiò la guerra mondiale fu subito fra i più caldi e convinti interventisti e non appena anche l'Italia partecipò al conflitto, entrò nell'Accademia militare di Torino, uscendone nel settembre 1915 col grado di sottotenente di artiglieria da fortezza (16.º reggimento).

Venne immediatamente inviato alla fronte e destinato ad un comando di artiglieria nella zona di Tolmino, che lo mise ad un posto di osservazione.

A lui però non bastava di trovarsi confinato dove più lontano era il pericolo. Quella vita monotona, ripetitiva, priva di emozioni, non gli andava a genio. Non volle rimanervi; chiese ripetutamente ed ottenne di essere mandato in Batteria. Il Comando però lo richiamò per la sua speciale competenza. Egli ubbidì di malavoglia, ma tornò ad insistere per essere rimandato, e tanto fece che ritornò nuovamente in batteria in qualità di tenente del 5.º artiglieria da fortezza.

Quivi lo colse l'offensiva; quivi immolava la sua giovane vita, già tanto promettente, alla Patria. Ma dall'amore della Patria non sapeva disgiungere quello della famiglia; quando si trovava con la madre, con la sorella, col fratello, egli era veramente felice. La lettera da lui scritta durante la guerra riboccava tutte di questi sentimenti, ispirati al più puro affetto fraterno.

Come è detto più sopra, una granata lo colpì nel pomeriggio del 21 ottobre 1917; trasportato in una baracca, cessava di vivere nella sera dello stesso giorno.

Con gli onori militari fu sepolto a Puzos, sotto il monte Globocak. La famiglia seppe la dolorosa notizia soltanto dopo due mesi, ed il Municipio di Udine, che pure la comunicò alla famiglia, ebbe appena pochi giorni prima della Pasqua di quest'anno.

Il 12 corrente poté essere identificata la sua tomba, che fu contrassegnata da una lapide, in attesa di poter trasportare la salma nel tumulo di famiglia, a Udine.

Fra le macerie della baracca in cui decedeva, furono dopo due anni, rinvenuti alcuni manoscritti abbastanza bene conservati, libri di filosofia ed altri piccoli oggetti personali.

Nella solenne commemorazione fatta al Politecnico di Torino degli studenti di quella scuola, morti combattendo per la Patria, alla memoria del valoroso giovane venne decretata la laurea in ingegneria.

Alla famiglia, pur di lui gloriosa, che sempre lo piange e lui dimenticherà possa essere di conforto il ricordo delle molte e belle virtù che adornavano la mente e il cuore dell'estinto.

Federazione daziori

La Federazione dell'Associazione Daziori Friulana ha stabilito di indire l'assemblea generale straordinaria dei soci per domenica 26 andante, alle ore 14, nei locali dell'Ufficio Dazio Forale g. c., per svolgere il seguente ordine del giorno:

Responsi al questionario del Comitato Centrale di Roma. — Comunicazioni della Presidenza.

L'ERNIA

Rieducata dal Brevettato AUTOREUR DE MARTIN

I vantaggi, i benefici, la perfetta rieducazione di qualsiasi ERNIA sono tutte qualità indiscutibili, comprovate e documentate dal Brevettato AUTOREUR DE MARTIN, come garantiscono e scrivono il celebre Prof. Senatore A. DE GIOVANNI e molti altri medici ancora.

Avvertiamo tutti gli Ernici che il noto Specialista della Casa DE MARTIN di Milano (Via Spiga, 3), applicherà all'istante secondo ogni ERNIA, tale Brevettato AUTOREUR.

UDINE, Albergo Nazionale, stanza n. 9

solo fino a sabato 25 corrente.

GORIZIA, Albergo della Posta dal 2° al 29 ottobre.

TRIESTE, Albergo Continental, dal 30 ottobre al 5 novembre.

riceveranno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

I sofferenti che adottano l'AUTOREUR DE MARTIN riscontrano subito i meravigliosi effetti ed il conseguente miglioramento, perché la dolce, inimitabile e costante pressione rieduca perfettamente l'Ernia, riaccudendola a posto; e ciò viene constatato in tutte le forme erniarie anche le più ribelli.

Le malattie di

Stomaco, Fegato, Intestino

si curano radicalmente facendo uso delle Acque:

TAMERICI, TORRETTA, REGINA, TETTUCCIO, ecc.

delle R. R. e N. Terme di MONTECATINI

IN VENDITA OVUNQUE

DEPOSITO GENERALE IN UDINE: Malesani, Inaudi, Scapini & C.

PREMIATA FABBRICA BISCOTTI

Umberto Colussi

UDINE - Via Villalta, 86 - UDINE

Vino Toscano di Collina

delle CANTINE della Ditta

GIULIO GRIFONI DI CASTELLO

(gradi 9) a L. 1.85 al litro in fusti o damig. presso la

Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Fuori Porta Cussignacco — oltre il sottopassaggio ferr.

Oramai neppure in Italia c'è

più bisogno di fare «reclame»

alla «reclame»; per dimostrare

gli effetti prodigiosi. Basta la

prova provata, offerta dai giornali

la Regione e fuori: anche

per la importanza commerciale, sempre crescente, che

è propria di Udine.

La pubblicità sul

“GIORNALE DI UDINE”

è di una particolare, straordinaria

efficacia, per la diffusione del giornale, in tutta

la Regione e fuori: anche

per la importanza commerciale, sempre crescente, che

è propria di Udine.

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI

& C. - Via della Posta N. 7 -

UDINE.

Importazioni dall'estero

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente istruzione del Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro:

«La riattivazione e intensificazione dei traffici coi paesi ex-nemici e coi nuovi Stati sorti dalla guerra, con i quali tutti l'Italia non è legata da trattati di commercio, conduce alla necessità di richiedere i certificati di origine come condizione per l'applicazione dei dazi ridotti alle merci che abbiano diritto a tale trattamento in virtù delle convenzioni in vigore. Si è pertanto disposto che l'ammissione da parte della Dogana al regime convenzionale debba essere subordinata alla presentazione di un certificato che attesti l'origine delle merci da uno dei paesi ammessi al trattamento della nazionalità più favorita. Soltanto, giusta la disposizione di cui all'appendice della tariffa dei dazi doganali, potrà la dogana prescindere dal richiedere il detto certificato:

1. Per tutte le merci, quando esse provengano direttamente da paesi extra-europei, situati al di là dello Stretto di Suez e dello Stretto di Gibilterra e siano presentate alle polizze d'origine con destinazione per l'Italia;

2. Quando si tratti di merci che costituiscono una specialità caratteristica della produzione di un dato paese; e quasi un monopolio di esso come sarebbero i vini tipici, salicini di Spagna, le aringhe inglesi ecc.

In questo caso però dovranno, se richiesto dalla Dogana, venir presentate le fatture originali.

Resta ferma anche quant'altro è stabilito dall'appendice 3.a alla tariffa doganale, ad eccezione, per ovvie ragioni, di quelle fra le disposizioni portate in nota, sotto i paragrafi 4. e 5., che si riferiscono alle autorità da cui debbano emanare i certificati di origine, che attualmente non si rendono più applicabili.

La presentazione del certificato di origine dovrà intendersi obbligatoria per le merci spedite dal paese di provenienza dopo il 15 ottobre, mentre, per quelle spedite anteriormente a tale data, l'accertamento dell'origine al fine della concessione del trattamento convenzionale, verrà effettuato dalle dogane mediante la consultazione delle fatture originali o di altri documenti dai quali risulta la provenienza delle merci».

Nella R. Scuola Normale

Esami di Diploma (lezioni pratiche)

Le prove di lezioni pratiche per gli Esami di Diploma di abilitazione all'insegnamento per militari e privati si terranno, negli attuali locali della Scuola Normale, in via Dante, venerdì 24 corrente a sabato 25 alle ore 9 e mezza.

Però i candidati dovranno trovarsi a Scuola la mattina di detti giorni alle ore 8 e mezza precise.

Grado al merito di guerra

All'egregio giovane concittadino Augusto Zanon (figlio di Irene Barbaro vedova Zanon) della classe 1898, appartenente al 7.º reggimento di artiglieria da fortezza è stata assegnata per meriti speciali, la croce di guerra.

Il decorato, morì nel decoroso anno per malattia contratta alla fronte.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Antonio De Simon di Lorenzo di anni 28 da Udine, si produsse accidentalmente sul lavoro la frattura del terzo medio del dito destro. Venne medicato all'ospedale civile del dottor Venuti che lo dichiarò guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Perito dello scoppio di una bomba

Il ragazzo undicenne Antonio Milani di Luigi, trovò una bomba a mano in un campo di Belver. Tutto contento cominciò a giocare e a batterla. La bomba esplose, producendogli gravissime ferite. Trasportato all'ospedale civile il dottor Venuti gli constatò lo spappolamento della mano sinistra con asportazione completa dei metacarpi interni e del mignolo. Fu ricoverato nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in circa cinquanta giorni.

Beneficenza

In memoria del tenente Mario Martovitch nel II anniversario della sua morte, le signore Anna e Ida Camavito, Tullia Lupieri, e figli offrono alla «Scuola e Famiglia» L. 30.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche per la sesta di Tosca il successo pieno clamoroso si è confermato. La Solaris, il Salgado ed il Morlato, col maestro Segattini furono continuamente applauditi e più volte vocati al proscenio alla fine di ogni atto.

Questa sera: Cavalleria Rusticana Pagliacci.

Venerdì sera serata d'onore della

Teatro Cecchini

(Via Cavalotti)

Ieri sera questo salone ha segnato l'apice ad ogni rappresentazione e al più lusinghiero successo alla bizzarra cinematografia di Lucio d'Ambr. «Papà mio mi piacciono tutti» che è veramente una bella film, piena di spirito e di belle trovate. «Claretta giocosa» ne fa una vera creazione. Chi vuol ridere di cuore e godere un'ora di piacevole svago non manchi questa sera al cinema Cecchini ove seguiranno le repliche dalle ore 17.15 in poi.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Maua, Palazzo d'Oro)

Un'enorme pubblico si è riversato ieri sera all'Ambrosio per dare il saluto al bravo Monaldi che interpretò l'impareggiabile di Sganapino e ha divertito moltissimo per circa un mese. Applausi frontici furono tributati a tutti gli artisti, specialmente a Santanella, piccolo diavolo in gonnella dalla voce graziosa e dalla verve bizzarra e a Florino che nel suo debutto si è mostrato degno della fama che lo precedeva. Questa sera un programma di varietà con 5 debutti: «Les Vandes» duettisti parodisti di fama mondiale. La piccola Rie la più piccola e grande stella della varietà. — Artusi cantante dicitore. — Gelandi comico. — Svagelli pittore istantaneo.

SPORT

Juventus batte Gorvignano 2 a 1

Domenica scorsa alle ore 15 s'incontrarono in una partita amichevole la giovanissima squadra Juventus, contro la forte squadra di Gorvignano. La partita cominciò da ambo le parti accanite e la Juventus dimostrò subito la sua superiorità. — Il primo tempo terminò con 1 goal a 0 per la Juventus. — Nel secondo tempo il Gorvignano attaccò accanitamente con un bellissimo tiro imparabile segnò il pareggio.

La partita continuò più accanite, per la vittoria e verso la fine in una discesa veloce del Bianco neri (Juventus) Pascutti segnò il goal della vittoria fra gli applausi del pubblico.

Del Gorvignano si distaccarono, il portiere, il bach sinistro e il bravo capitano. — della Juventus notiamo la coppia dei bach Cantarutti e Mulinaris, Schiffo, Pascutti e Geraci.

Uno sportmann.

Lettere da Fiume

Le condizioni dell'eroica città

(dal nostro inviato speciale)

FIUME 17 Ottobre. — Nel paese non si ha ancora notizia esatta delle condizioni di Fiume. Chi si attende i morti d'inedia o la desolazione o il pane nero, può rivolgersi altrove. E non faccio paralleli con le condizioni dell'Italia per non indurre troppi sconforti di quelle, e venir qui a villeggiare, cose inopportune, in questo momento, per noi. I viveri sono assicurati; anche ieri ne giunsero con il piroscafo «Ravenna», per l'importo di svariate milioni. Dalla Croce Rossa, per il generoso interessamento del colonnello Morini e del signor Garulli, ne furono sinora inviati cinque vagoni. Quanto poi a pretesi malcontenti della popolazione e stanchezza nei reparti, si tratta di voci infondate e tendenziose: l'entusiasmo, il morale e la disciplina sono sempre elevatissimi. — Gli avversari della impresa dannunziana, e i separatisti tipo Zanella, insinuano che la situazione attuale pregiudica gravemente gli interessi della città, arrestandone lo sviluppo ed arenando i commerci e le industrie. Ma questi inconvenienti duravano dal giorno dell'armistizio, aggravati dalle restrizioni applicate sotto il governo interalleato, e se qualcosa si è fatto per limitarli, fu proprio per disposizione di D'Annunzio, con la riapertura, per esempio, dei grandiosi cantieri Danubius.

Mentre a Parigi si sta elaborando il nuovo compromesso, alcune nobili iniziative di eminenti personalità appoggiano all'estero la nostra causa: come quella del giornalista Richard che ha presentato a Clemenceau una proposta firmata dei più notevoli commercianti, banchieri e industriali di Fiume, anche non italiani (ma naturalmente non croati), approvata da D'Annunzio. E speriamo che questa voce riscalda più autorevole presso il premier francese di quella dell'austriaco Goehard che sta svolgendo a Parigi la sua famigerata propaganda. — E' certo però che la sorte di Fiume decisa dalla Conferenza, dovrà essere sottoscritta da Fiume, per non ridursi a un progetto mancato.

Non si rabbaccia l'appassionante problema con una transazione indecorosa qualsiasi, una sola soluzione è accettabile: l'annessione senza restrizioni, con il porto franco. Potrà il Governo discutere ed ordire, potrà disinteressare, stancheggiare l'opinione pubblica, cercando di avviarla verso le competizioni elettorali, esclusivamente. Fiume è un faro troppo alto ed abbagliante perché se ne possa smorzare la luce purissima. Esauriti i mezzi persuasivi e i mezzi coercitivi, il Governo dovrà pur subire la nitida compatta adamantina realtà del «fatto compiuto»: ed ammettere la sua incapacità ad imporre a frenare questo moto, che, partito dal cuore di Fiume, si propaga ad ogni cuore, irra sistematicamente.

Altrimenti il destino tragico della città eroica si compierà; non si schiatta fuggia impunemente i sentimenti ed i diritti di un popolo.

Ma D'Annunzio attende in Fiume il Re d'Italia, per incoronarlo un'altra volta: che il suo auspicio non sia vano!

Cronaca di Fiume

FIUME, 18 ottobre. — D'Annunzio ha emanato un severo bando in cui annuncia energiche misure contro lo spionaggio e la propaganda di sfiducia esercitata da parte di elementi calati qui da oltre confine. Il Comandante ha diretto al popolo americano

uno stupendo messaggio, in cui spiega e sostiene la causa di Fiume, ispirandosi a principi wilsoniani da lui seguiti più che dall'autore.

Il capo di Stato Maggiore Reina in un appello agli ufficiali italiani li invita a rimanere al proprio posto, poiché il numero di quelli a Fiume è già stragrande, e la città non ne può ospitare degli altri.

Ieri furono fra noi Francesco Coppola e Alfredo Rocca, accolti calorosamente dalla cittadinanza.

In seguito al decreto che ha sciolto il Consiglio Nazionale, si è costituito un comitato incaricato di formare la lista dell'Unione Nazionale italiana, che si prevede riporterà una vittoria clamorosa.

Disposizioni per l'invio in congedo della classe 1895

ROMA, 20. — Il Ministero della guerra, con circolare nel «Giornale Militare» determina: I Comandi, Corpi, Reparti e Servizi che trovansi dislocati in territorio, o dipendenti dalle autorità territoriali, trasmettono a questo Ministero, entro il giorno 22 corr. e non più tardi, un elenco numerico dei militari della classe 1895, distinti per località di destinazione, da inviarsi direttamente in congedo illimitato alle case loro, indicando per ciascun drappello la stazione di partenza e quella di arrivo corrispondente al Comune del domicilio.

Si determina inoltre che i Comandi, Corpi, Reparti e Servizi mobilitati, che trovansi in zona di armistizio o comunque dislocati ma dipendenti dal Comando dell'Ottava Armata, facciano pervenire analogo elenco dei militari congedandi della classe suddetta, con l'indicazione del distretto militare al quale devono essere inviati. Gli elenchi richiesti dovranno essere compilati con la maggiore accuratezza.

La data della rivoluzione in Svizzera?

BERNA, 20. — L'informazione data ieri dal bernese Bund di una probabile azione rivoluzionaria progettata in Svizzera per il giorno 7 Novembre, anniversario della rivoluzione russa, ha suscitato la protesta della stampa socialista.

Il zurighese «Volksrecht» prende in ischero la grave informazione del foglio bernese e si limita a classificarla per una facezia. Indignata è invece la «Seminar» la quale accusa il Bund di aver propagato una simile pazzia a scopo elettorale.

IL PROCESSO DELLA «GAZZETTA DELL'ARDENE»

Due condanna a morte

PARIGI, 20. — Il Consiglio di guerra ha pronunciato la sentenza contro gli individui che hanno fatto parte della redazione e dell'amministrazione della Gazzetta dell'Ardenne.

Il Consiglio ha condannato il sottotenente Hervé ed Henry Leverne alla pena di morte, Max De la Fontaine a sette anni di lavori forzati, Lablaye, Dubois, Fevrière, Lopera e le donne Yvonne Viez e Gerorgette Lepere a cinque anni di lavori forzati. Ha condannato in contumacia alla pena di morte Henry De Gronseld ed ha assolto Le Bouché e la donna Bechdel.

STELLONCINI

Certo Sebastiano Federizzi, di anni 44, da Seregno Trentino, da molti anni dimorava in America — dice la «Sera» di Milano. — Dopo avere accumulato un gruzzolo di 15 mila dollari il Federizzi si decise a fare una visita alla sua patria finalmente libera. E si mise in viaggio.

Ieri sera si trovava sul treno Torino-Milano: i suoi compagni di viaggio dormivano. Dopo Magenta entrarono nello scompartimento un carabiniere e due giovanotti che si qualificarono per agenti investigatori in borghese.

Il carabiniere si avvicinò al Federizzi, obbligandolo a sottostare ad una minuziosa perquisizione.

Gli trovò una rivoltella. — Devo sequestrarlo — disse passandolo nelle sue tasche. — Ora vediamo i documenti.

Il Federizzi consegnò il portafoglio con senza un certo turbamento per la visita imprevista.

Uno dei due, stigliato ad uno ad uno i grossi biglietti di banca americani, li guardò in trasparenza.

Ma questi sono falsi! — esclamò improvvisamente.

Ma che falsi! — obiettò il Federizzi. — Sono buoniissimi.

E quello che vedremo! — ribatté il carabiniere mentre i dollari sparivano nelle tasche degli inquisitori.

Carabiniere e borghesi uscirono quindi dal corridoio e pignolarono il malcapitato fino a Milano. Alla Stazione Centrale, il carabiniere con fare imperioso gli ingiunse di seguirlo in Questura. Nell'ufficio di P. S. entrarono però solamente i due borghesi, mentre il carabiniere ed il Federizzi attendevano sotto la tettoia. Passarono alcuni minuti; i due agenti non ritornavano.

Andrò io cercarli — disse il carabiniere. — Attendetemi qui.

E ciò dicendo si allontanò, uscendo dalla porta di servizio, degli ufficiali. Il Federizzi attese ancora. Lunga, e vana attesa. Però, stanco, entrò nella Delegazione di P. S. e raccontò la sua avventura al Commissario cav. Galante.

Il funzionario dispose immediatamente per il rintraccio degli sudacati truffatori. La polizia è convinta che

si tratti di un falso carabiniere. — I commiati dei due borghesi spacciatisi per agenti corrisponderebbero a quelli di due ladri internazionali.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 8.45 — 11.17

17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.50.

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.

Udine-Cervignano-Friuli: 6.40 — 11.20 — 16.5.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-Villafantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42

19.7.

Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50

17.5 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55 — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 18.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRIOBIMIO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25

14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 6.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30

14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche

nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Monterebale-Maniago

Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Gavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenze da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D. S. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

SAPORI PROFUMATI E DA TOCATO

"SIRIO"

Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso

presso LUIGI ROSELLI - Udine

Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)

Carta da lettere, Crema da scarpe, ecc.

UTENSILI CUCINA ALLUMINIO

ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

ISTITUTO DI CURE

Casa di salute

MALATTIE

VENEREE e della PELLE

Dott. Prof. P. BALBUCCI specialista

VENEZIA — S. Maurizio n. 2081

62, Tel. 7.80.

CASA DI CURA

per malattie d'Occhi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

Udine — Via Aquileia, 98.

Avviso agli inserzionisti

Coi 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione non supera

supera L. 10 e non

supera L. 50

supera L. 100

supera L. 250

supera L. 500

L. 10 L. 50 L. 100 L. 250 L. 500

0.25 0.50 1.00 2.50 5.00

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe e stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Se il voto alle donne

potrebbe esercitarsi anche

per preferire

un prodotto nazionale,

al Parlamento delle specialità

sarebbero eletti certamente

i GLOMERULI ROGGERI

contro l'anemia

i quali conservano in salute

milioni di giovanette italiane.

Se il voto alle donne

potrebbe esercitarsi anche

per preferire

un prodotto nazionale,

al Parlamento delle specialità

sarebbero eletti certamente

i GLOMERULI ROGGERI

contro l'anemia

i quali conservano in salute

milioni di giovanette italiane.

Se il voto alle donne

potrebbe esercitarsi anche

per preferire

un prodotto nazionale,

al Parlamento delle specialità

sarebbero eletti certamente

i GLOMERULI ROGGERI

contro l'anemia

i quali conservano in salute

milioni di giovanette italiane.

Se il voto alle donne

potrebbe esercitarsi anche

per preferire

un prodotto nazionale,

al Parlamento delle specialità

sarebbero eletti certamente